

COMUNE DI ROCCA SANTA MARIA

(PROVINCIA DI TERAMO)

Progetto:

TAGLIO CEDUO IN LOCALITA'
"Macchia S. Cecilia"
NEL COMUNE DI ROCCA SANTA MARIA (TE)

Soggetto proponente

FLEMAC ITALO

Fraz. Macchia S.Cecilia - 64010 - Rocca Santa Maria

Data: 16/11/2024



IL TECNICO

Dott. Agr. Carlo Ciapanna

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ciapanna Carlo', written over the printed name.

Premessa

Negli ultimi decenni la gestione delle foreste ha rappresentato una problematica di grande attualità, in quanto sono state riconosciute alle stesse funzioni di notevole importanza sociale e culturale. Tutto ciò aumenta l'esigenza di una loro attenta gestione selvicolturale, nella quale entrino in gioco aspetti legati alla stazione, aspetti socio-economici, fitosanitari, paesaggistici e bioecologici. Anche l'esigenza di utilizzazione dei boschi privati, da sempre regolata sulla base di tecniche selvicolturali rigide e schematiche, può essere soddisfatta con interventi di selvicoltura naturalistica, alla ricerca dell'equilibrio tra le condizioni del bosco e il prelievo di materiale legnoso.

Prospetto d'inquadramento

Soggetti proponenti e denominazione dell'intervento:

- Sig. FLEMAC ITALO nato a Rocca Santa Maria il 20/05/1939 e residente in Fraz. Macchia S. Cecilia nel Comune di Rocca Santa Maria (TE), in qualità di proprietario dei terreni oggetto d'intervento.
- **Taglio in località "Macchia S. Cecilia" nel Comune Rocca Santa Maria.**

Inquadramento catastale e territoriale

Di seguito sono riportate le particelle interessate dal previsto intervento:

Comune di Rocca Santa Maria (TE):

Foglio	Particella	Sup. catastale (Ha)	Sup. d'intervento (Ha)	Tipologia d'intervento
22	27	1,2180	1,2180	Taglio ceduo
22	28	0,3360	0,3360	Taglio ceduo
22	339	0,5050	0,3000	Taglio ceduo
TOT		2,0590	1,8540	

La zona interessata dagli interventi è localizzata nella Regione Abruzzo, Provincia di Teramo, Comune di Rocca Santa Maria all'interno del perimetro del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga località "Macchia S. Cecilia". L'area interessa in particolare una zona del versante occidentale dell'altura della località omonima. Si localizza nel piano montano a quote altitudinali comprese tra i 960 m s.l.m. e i 880 m s.l.m. presentando per lo più pendenze lievi.

La superficie complessiva stimata interessata dall'intervento è di **ha 01.85.40**

I riferimenti cartografici della zona in esame sono:

- Carta IGM Regione Abruzzo – Servizio WMS Geoportale – Scala 1:25.000
- Ortofotocarta in scala 1:10.000; Sezione 338 110
- Planimetria catastale delle aree interessate scala 1: 2.000.

Regime vincolistico

Le aree d'intervento, fatta eccezione per la particella 339 del foglio 24, ricadono all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, tuttavia non rientrano all'interno di aree SIC mentre rientrano all'interno di aree ZTS IT7110128 e ricadono in un territorio che vede imposti i seguenti regimi vincolistici:

- a) Piano Regionale Paesistico – le aree progettuali ricadono totalmente o parzialmente in zone identificate con la categoria "Trasformabilità condizionata C1" e "Trasformabilità mirata B1".
- b) Piano Territoriale Provinciale – la superficie progettuale è ricompresa nel "Sistema Ambientale": - Zona A1 "Aree ambiti ed oggetti di tutela ambientale e paesaggistica" Sottozona: A.1.1. "Aree ed oggetti di interesse Bio-ecologico".
- c) Vincolo idrogeologico e PAI– Le aree d'interesse sono interessate quasi totalmente dal Vincolo idrogeologico di cui al RDL del 30 dicembre 1923 n. 3267, tuttavia tale vincolo è esteso a tutte le aree classificate come bosco come definito dalla L. R. n. 3 del 4 gennaio 2014. Le aree non rientrano nelle zone classificate a rischio nella carta del Piano di pericolosità per l'assetto idrogeologico.

Viabilità esistente

L'accesso all'area progettuale è consentito dalla presenza di Strade comunali connesse con la strada provinciale SP 48. L'area presenta mulattiere utilizzabili per le soluzioni di esbosco previste nel progetto.

Descrizione stazionale generale dell'ambito territoriale interessato

Clima e fitoclima

L'esame dei dati climatici ricavati dalle stazioni meteorologiche della Laga (Ginepri, Campotosto) rivela che il clima della zona è quello temperato, tale clima viene riscontrato lungo quasi tutto l'antiappennino argilloso. In linea generale la zona oggetto di intervento si può considerare appartenente alla regione axerica fredda - sottoregione temperato fredda-caratterizzata da assenza di aridità, con precipitazioni medie annue di oltre 1000 mm di pioggia prevalentemente primaverili e 2-3 mesi di gelo all'anno.

Le aree di progetto ricadono nella fascia fitoclimatica del *Fagetum* (Pavari).

Geopedologia

Substrato madre

Formazione della Laga – membro pre-evaporitico: marne con sottili intercalazioni di siltiti, arenarie fini e rare calcareniti; alternanza di arenarie e argille di natura torbiditica. Messiniano. (Carta Geologica della Provincia di Teramo" a cura di L. Adamoli (1993).

Pedologia

Regione pedologica B: in Abruzzo interessa aree collinari e montane con substrati costituiti da alternanze pelitico arenacee e marnoso calcaree. In particolare la zona in esame è compresa nel sistema B6 rilievi delle alternanze pelitico arenacee posti prevalentemente dai 800 ai 1600 m.s.l.m., sottosistema B6e: versanti dissestati e secondariamente lineari. Substrati costituiti da alternanze pelitico arenacee. Comprendono le associazioni di suoli VER1, VER2 e MON2, suoli con profondità utile delle radici da scarsa a elevata, ben drenati o eccessivamente drenati, tessitura fine o media, scheletro da assente a comune o frequente, reazione moderatamente

alcalina sostanza organica variabile da scarsa ad elevata. (*Carta dei Suoli della Regione Abruzzo-Suoli e Paesaggi d'Abruzzo-Cucchiarelli, Santucci, Paolanti, Riviaccio*)

Vegetazione forestale

La composizione floristica arborea è condizionata dall'esposizione dei versanti ed è composta dalle latifoglie rappresentanti l'orizzonte delle latifoglie eliofile, con specie dominante faggio e nella parte alta il cerro.

Viabilità esistente

L'accesso all'area progettuale è abbastanza agevole, essendo la stessa situata a breve distanza da una mulattiera e dalla strada trattorabile che passa vicino l'area progettuale. L'esbosco avverrà attraverso l'utilizzo di muli.

Il bosco oggetto di intervento

Gestione selvicolturale riscontrabile

Nell'area di intervento è sostanzialmente rilevabile una forma di governo a ceduo.

Interventi colturali nell'ultimo decennio

Non si notano segni di interventi recenti sul bosco oggetto d'intervento, ultimo taglio 1980.

Analisi selvicolturale

Il bosco esaminato può essere classificato generalmente come un ceduo allo stadio maturo di Faggio e cerro. Il bosco è esposto interamente sul versante occidentale. Il popolamento è costituito da piante le cui chiome danno luogo a una struttura biplana. Le ceppaie sono presenti in gran numero e sono ricche di polloni. Le piante raggiungono un'altezza massima intorno ai 15 m, lo stato vegetativo è generalmente buono, mentre il sottobosco è praticamente assente. La rinnovazione naturale, sebbene scarsa, è costituita essenzialmente da faggio.

Illustrazione degli interventi da eseguire

L'intervento è finalizzato al prelievo di materiale legnoso da ardere.

Taglio ceduo

Il taglio a ceduo, rispettando le norme vigenti forestali, interesserà l'intera superficie progettuale, in quanto non si sono riscontrate, attualmente, le caratteristiche idonee all'esecuzione di un programma di conversione. Quindi, per la caratteristica delle stazioni, il taglio a ceduo è l'unico intervento possibile anche perché, dal punto di vista ambientale, non si arreca nessun danno essendo queste zone completamente utilizzate a ceduo e lontane dalle aree con più alti valori ambientali. Naturalmente verranno preservate dal taglio le piante di ciliegio, perastro e sorbo eventualmente presenti in bosco, essendo queste di fondamentale importanza per la fauna del luogo.

Biologia del ceduo

La forma di governo a ceduo consiste nello sfruttare le capacità vegetative nel creare polloni da gemme proventizie ed avventizie di alcune specie forestali (questa capacità è spiccata nelle latifoglie del genere *Quercus*, *Ostrya*, *Fagus*, *Alnus*). Si tratta, quindi, di una forma di governo imperniata su un tipo di riproduzione agamica delle piante.

Modalità ed epoca del taglio

Si dovrà intervenire, con il taglio, in prossimità del terreno e del colletto delle piante rilasciando circa 80 – 100 matricine ad ettaro, scelte tra le piante di una certa età in grado di produrre seme; lo scopo del rilascio di matricine è infatti proprio quello di disseminare per dare origine a nuove piante destinate alla rinnovazione delle ceppaie per la sostituzione di quelle invecchiate che anno perso gran parte della loro capacità pollonifera. La scelta delle matricine da rilasciare dovrà, in ogni caso, tenere conti di alcuni fattori:

origine - vanno scelte piante originate da seme o da pollone vigoroso;

portamento – vanno scelte piante con fusto eretto, rapporto tra altezza e diametro basso, chioma simmetrica, sviluppata possibilmente su almeno un terzo dell'altezza della pianta;

distribuzione spaziale – le matricine vanno lasciate isolate ed a distanze regolari tra loro;

età – durante l'esecuzione del taglio parte delle vecchie matricine vanno sostituite con delle nuove in quanto con il passare del tempo la fruttificazione delle matricine diviene sempre più abbondante ma si allarga anche l'area di incidenza della chioma e quindi l'effetto aduggiante della stessa sui polloni la cui produzione diminuisce.

Il taglio dovrà essere eseguito durante il periodo di riposo vegetativo delle piante, ossia tra ottobre ed aprile. Durante l'autunno, infatti, nelle caducifoglie ha luogo un trasferimento di elementi nutritivi dalle foglie e dai fusti all'apparato radicale così che l'asportazione della parte aerea determina un minore impoverimento della stazione forestale. Inoltre, il taglio effettuato durante il riposo vegetativo dovrebbe consentire ai polloni di vegetare, senza disturbo, nella primavera successiva e giungere alla successiva stagione invernale completamente lignificati ed insensibili agli effetti delle basse temperature.

Tutte le specie sporadiche arboree e le eventuali piante da frutto presenti non saranno abbattute, in quanto costituenti varietà e ricchezza ambientale, così come deve essere evitato il taglio sistemico delle specie arbustive spontanee, per il ruolo biologico positivo che svolgono all'interno del sistema bosco.

Modalità di concentramento ed esbosco

La morfologia dell'area di intervento permetterà l'esbosco del materiale legnoso esclusivamente attraverso l'impiego di animali da soma e di trattori.

Stima del materiale legnoso da tagliare

Metodologie operative

I rilievi sono iniziati con il reperimento e la verifica dei dati fitoclimatici e geo-pedologici del comprensorio in esame. Si è proceduto, quindi, al rilevamento descrittivo completo delle particelle boscate interessate. È stato importante eseguire un'area di saggio per saggiare l'effettivo stato vegetativo del luogo, e il grado di fertilità e tutti gli aspetti selvicolturali ed ambientali presenti nell'area in esame.

Per tanto è stata eseguita un'area di saggio di dimensioni 20 x 20 metri, numerata e segnalata con vernice di colore rosso.

I rilievi compiuti in ogni area sono stati:

1) descrizione geomorfologica e del popolamento; annotazioni delle principali specie erbacee ed arbustive del sottobosco;

- misura del diametro a 1,30 m. delle specie legnose (soglia di cavallettamento a 4,5 cm.);
- stima delle altezze (stima visiva per classi di altezze)

2) L'elaborazione dei dati desunti dai rilievi condotti nell'area di saggio effettuata ha portato, quindi a definire:

- caratteristiche del soprassuolo;
- composizione specifica;

Taglio ceduo in località "Macchia S. Cecilia"
nel Comune di Rocca Santa Maria

- stadio evolutivo;
- origine;
- forme di governo e di trattamento;
- struttura spaziale;
- densità;
- copertura dei vari strati.

Il rilievo dei principali parametri dendrometrici ha consentito inoltre la valutazione in termini di consistenza della massa legnosa totale. **La cubatura è stata effettuata sulla base delle Tavole Stereometriche ed Alsometriche costruite per i boschi italiani – Isafa Trento.**

Calcolo masse legnose

Dall'analisi empirica si desume che la massa legnosa da prelevare presente in un ettaro di superficie è mediamente di 160,26 mc. Per quanto riguarda la superficie utile dalla quale ottenere materiale buono per la commercializzazione, possiamo quantificarla in totali Ha 1.85.40.

Si procede, di seguito, al calcolo della massa legnosa, espressa in quintali ad ettaro:

Alla massa legnosa trovata bisogna scorporare il peso della ramaglia che, nelle condizioni in cui si trova il bosco in oggetto, incide per il 10% sulla massa totale; mc. $160,26 - 10\% = 144,23$ mc a questo valore, considerando che il peso specifico del faggio (specie principale) ad umidità del 80% è mediamente 0,90, il quantitativo totale della massa legnosa riferita all'ettaro è di circa quintali 1298,1 ($144,23 \text{ mc/ha} \times 9 \text{ ql/mc} = 1298,1 \text{ ql}$), al quale va detratto una umidità del 10% ed avere un valore di 1168,3 ql/ha

Pertanto il quantitativo totale della massa legnosa riferita alla superficie totale di ettari 1.85.40 è pari a ql. 2.166.03 ql ($1168,3 \text{ ql/ha} \times 1.85.40 \text{ Ha}$) di legna da ardere commercializzabile.

Nel complesso, quindi, si può stimare un quantitativo di legna da ardere totale ritraibile di circa 2.100 quintali.

Teramo, lì 16 novembre 2024

IL TECNICO
Dott. Agr. Carlo Ciapanna



Allegati:

- Prospetto dei rilievi
- Documentazione cartografica
- Documentazione fotografica

PROSPETTO RILIEVI

AREA DI SAGGIO N. 1

Dati generali

Punto di rilievo n. 1

Estensione Area di Saggio: 400 mq.

Ubicazione Area: Comune di Rocca Santa Maria - Foglio 22 particella 27

Dati stazionali

Quota: 900 m.s.l.m.

Esposizione prevalente: ovest

Pendenza: 50%

Morfologia: versante

Zona fitoclimatica: *Fagetum*

Descrizione del soprassuolo

Popolamento

Soprassuolo naturale, costituito da un ceduo maturo di faggio misto a cerro. Lo strato superiore raggiunge l'altezza massima di 15 metri, mentre l'altezza media è pari a 13 metri. La struttura è monopiana con i polloni di classi diametriche inferiori sul piano dominato. La copertura è continua. Scarsa presenza di rinnovazione. Strato erbaceo costituito da graminacee varie.

Risultati analisi dendrometriche fondamentali

Numero di piante a ettaro: 1.700

Area Basimetrica a ettaro (G): 25,08

Tipo di taglio: Taglio ceduo.

Taglio ceduo in località "Macchia S. Cecilia"
nel Comune di Rocca Santa Maria

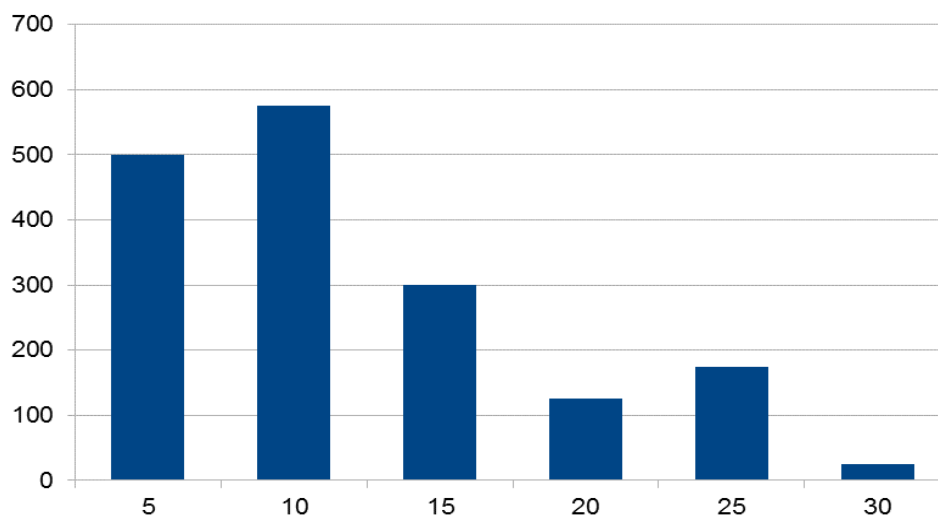
STIMA DELLE MASSE LEGNOSE

Ads 1

Specie: faggio e cerro

classe diam. cm.	piante ad Ha n.	piante prelev. n./Ha	piante morte n.	classe H m	piante residue n./Ha	vol. dendr. unit. mc.	vol. dendr. tot. mc./Ha	vol. dendr. tagliato mc./Ha	vol. dendr. residuo mc./Ha
≤5	0	0	0	5	0	0,004	0	0	0
>5	500	500	0	5	0	0,011	5,65	5,65	0
10	575	575	0	10	0	0,025	14,375	14,375	0,000
15	300	270	0	13	30	0,104	31,200	28,08	3,120
20	125	100	0	13	25	0,255	31,875	25,5	6,375
25	175	150	0	14	25	0,485	84,875	72,75	12,125
30	25	20	0	15	5	0,695	17,375	13,9	3,475
35	0	0	0	15	0	0,839	0	0	0
Totali	1700	1615	0		85	2,4184	185,35	160,26	25,095

Il volume dendrometrico tagliato non comprende le piante morte e quelle di diametro inferiore a 5 cm



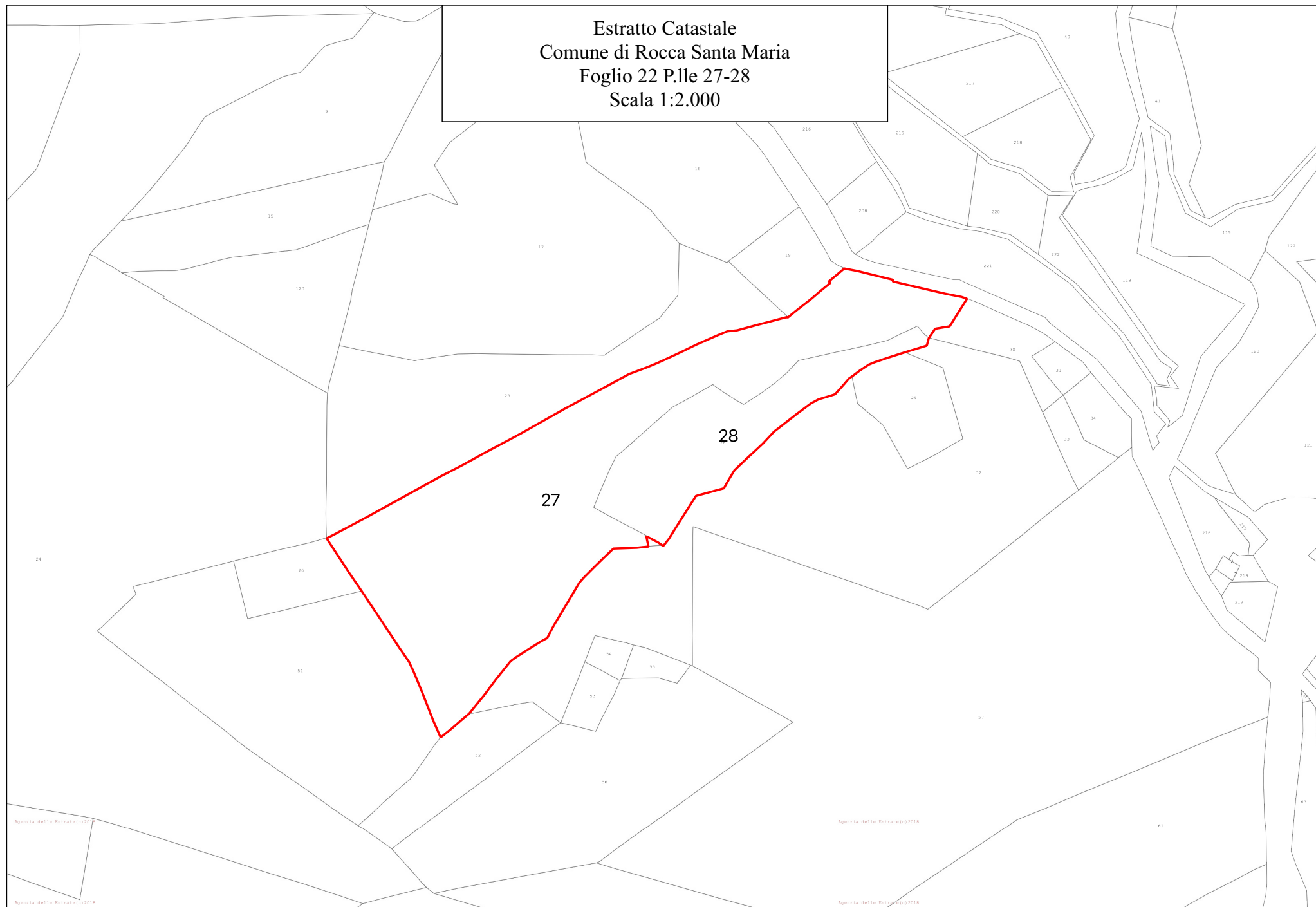
Taglio ceduo in località "Macchia S. Cecilia"
nel Comune di Rocca Santa Maria

Stima delle masse dendrometriche						
AREA DI SAGGIO N. 1						
Comune di Rocca Santa Maria (TE)						
Data: 16/03/2019						
(località Macchia S. Cecilia)						
		piante/ha	G attuale	piante via	residue	G residua
5	0,0019625	500	0,98125	500	0	0
10	0,00785	575	4,51375	575	0	0
15	0,0176625	300	5,29875	270	30	0,529875
20	0,0314	125	3,925	100	25	0,785
25	0,0490625	175	8,5859375	150	25	1,2265625
30	0,07065	25	1,76625	20	5	0,35325
35	0,0961625	0	0	0	0	0
40	0,1256	0	0	0	0	0
45	0,1589625	0	0	0	0	0
50	0,19625	0	0	0	0	0
55	0,2374625	0	0	0	0	0
60	0,2826	0	0	0	0	0
65	0,3316625	0	0	0	0	0
70	0,38465	0	0	0	0	0
75	0,4415625	0	0	0	0	0
80	0,5024	0	0	0	0	0
85	0,5671625	0	0	0	0	0
		1700	25,0709375	1615	85	2,8946875
	0,01474761		0,03405515			
	0,05899044		0,13622059			
	0,01878676		0,04338235			
Dg:	0,13706482		0,20828431			

Taglio ceduo in località "Macchia S. Cecilia"
nel Comune di Rocca Santa Maria

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

Estratto Catastale
Comune di Rocca Santa Maria
Foglio 22 P.lle 27-28
Scala 1:2.000



Estratto Catastale
Comune di Rocca Santa Maria
Foglio 24 P.lla 339
Scala 1:2.000




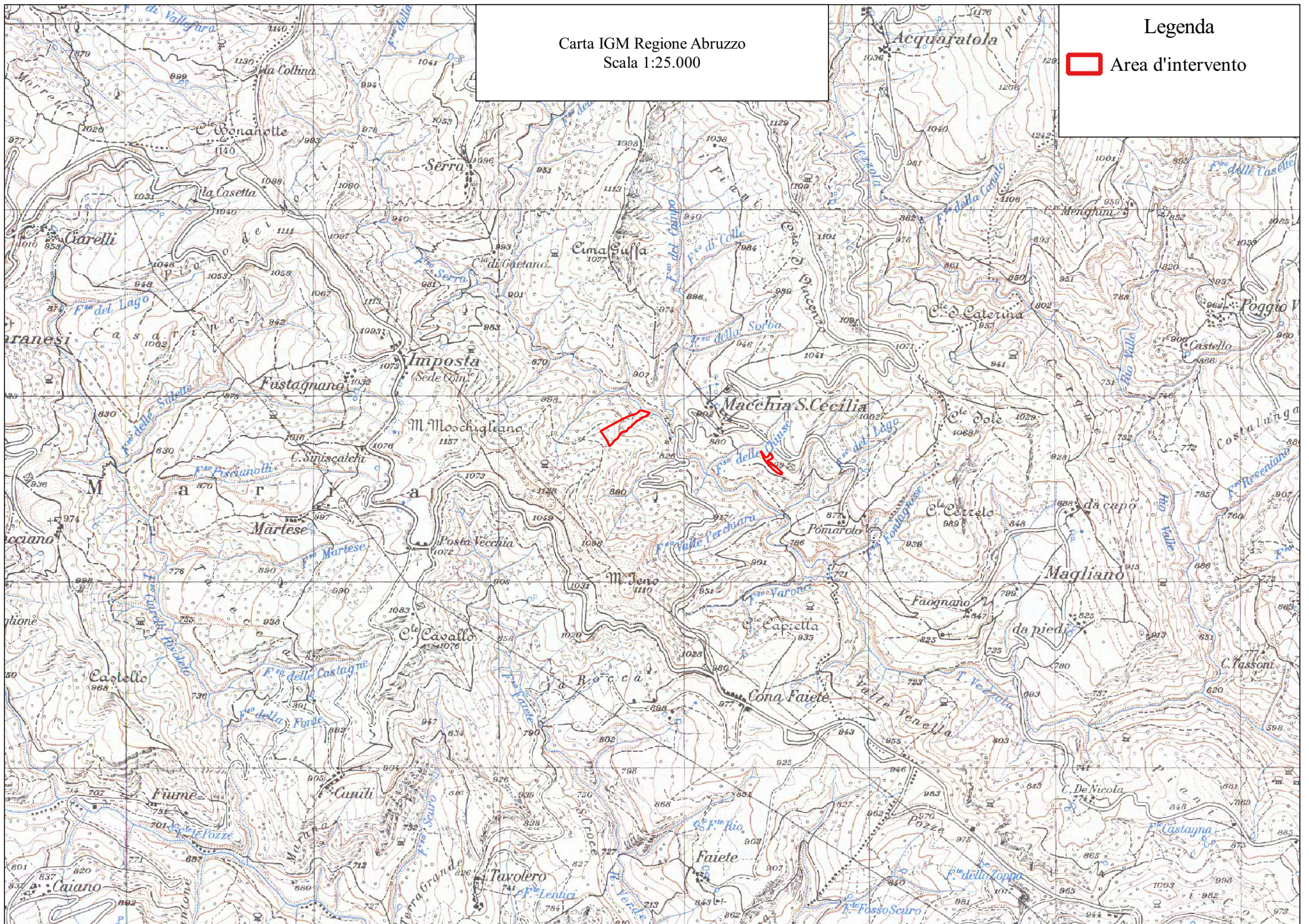
339

The image is a cadastral map of Rocca Santa Maria, showing various land parcels. A specific parcel, labeled '339', is highlighted with a red boundary. The map includes a title box at the top center and a scale of 1:2,000. The parcel 339 is an irregularly shaped plot located in the lower-middle section of the map.

Carta IGM Regione Abruzzo
Scala 1:25.000


Legenda

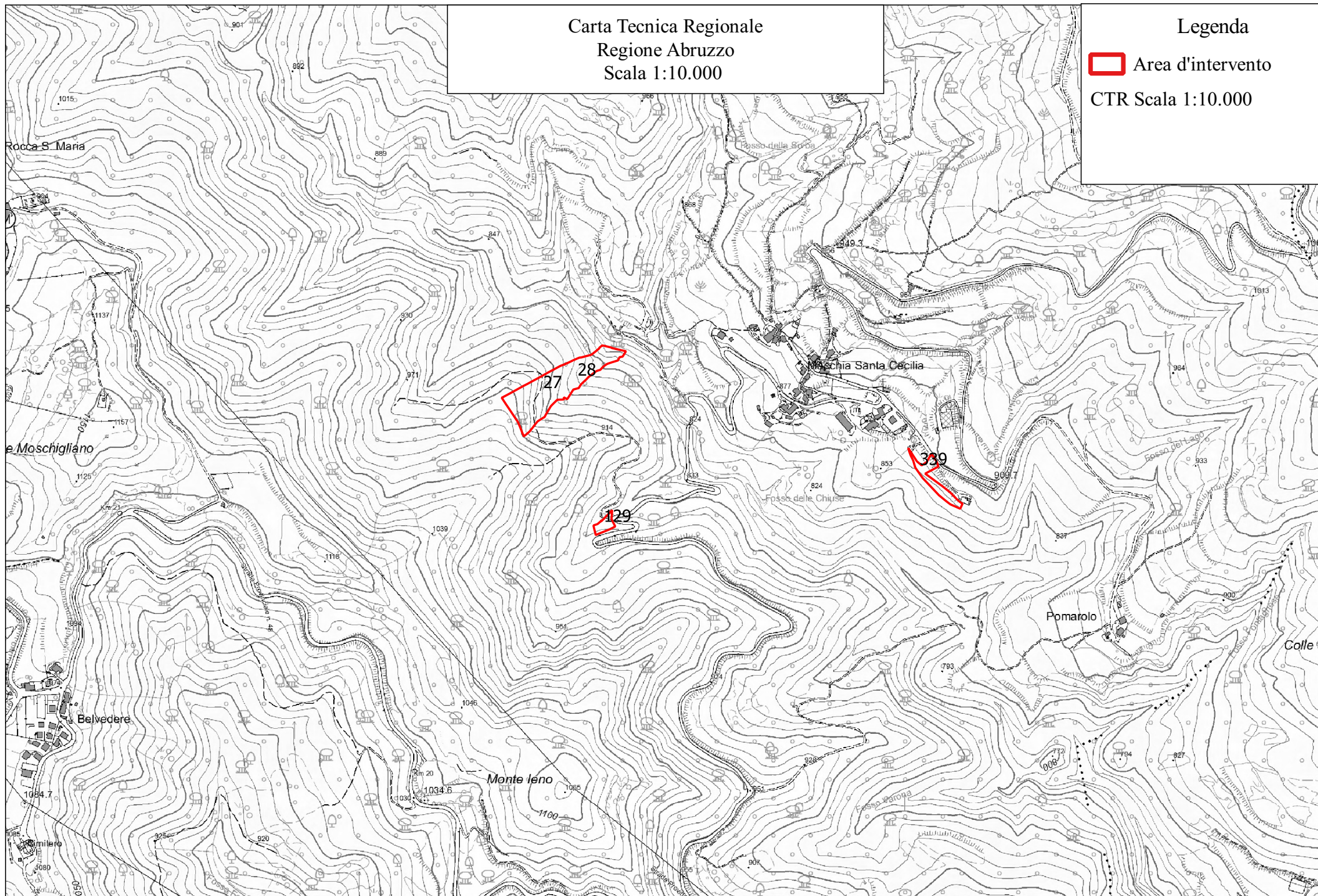
 Area d'intervento



Carta Tecnica Regionale
Regione Abruzzo
Scala 1:10.000


Legenda

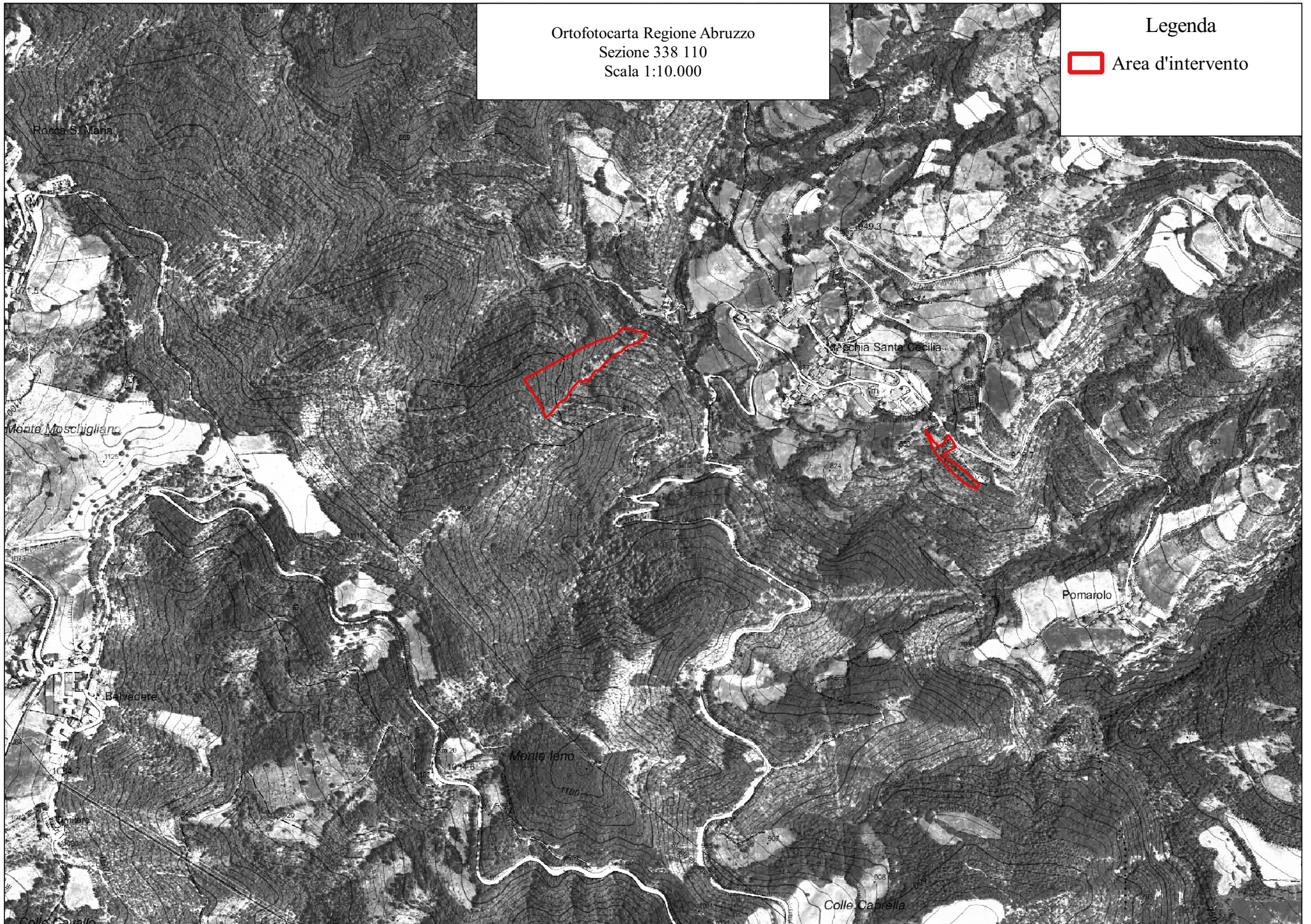
 Area d'intervento
CTR Scala 1:10.000



Ortofotocarta Regione Abruzzo
Sezione 338 110
Scala 1:10.000

Legenda

 Area d'intervento



Taglio ceduo in località "Macchia S. Cecilia"
nel Comune di Rocca Santa Maria

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Taglio ceduo in località "Macchia S. Cecilia"
nel Comune di Rocca Santa Maria



Foto 1: Ceppaie di faggio



Foto 2: Ceppaie di faggio e cerro